

COMMISSIONE VII

DIFESA

LXXVIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 8 FEBBRAIO 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PACCIARDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni del Presidente:		Proposta di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):	
PRESIDENTE	768	CAIATI ed altri: Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito. (4533).	770
Proposta di legge (<i>Ritiro</i>):		PRESIDENTE	770
BIANCANI ed altri: Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves. (3899).	768	Disegno di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):	
Proposte di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):		Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo della marina militare. (<i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i>). (4575).	771
BADINI CONFALONIERI ed altri: Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves. (4515).	768	PRESIDENTE	771
PRESIDENTE	769	Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
BIANCANI	768, 769	Senatore ANGELILLI: Adeguamento delle pensioni dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. (<i>Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato</i>). (3876).	771
GUERRIERI FILIPPO, <i>Relatore</i>	768	PRESIDENTE	771, 772
GUADALUPI	769	BUFFONE, <i>Relatore</i>	771
PUGLIESE, <i>Sottosegretario di Stato alla difesa</i>	769	PUGLIESE, <i>Sottosegretario di Stato alla difesa</i>	772
CUCCO ed altri: Deroga per la trasmissione della proposta di medaglia d'oro alla città di Palermo, al termine previsto dal regio decreto 23 febbraio 1943, n. 316. (3348)	770		
PRESIDENTE	770		
GUERRIERI FILIPPO, <i>Relatore</i>	770		
PUGLIESE, <i>Sottosegretario di Stato alla difesa</i>	770		

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 FEBBRAIO 1963

Proposta di legge (Rinvio della discussione):

LEONE RAFFAELE: Modifica all'articolo 143 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. (4079)	772
PRESIDENTE	772, 773
PUGLIESE, <i>Sottosegretario di Stato alla difesa</i>	773
LEONE RAFFAELE	773

Votazione segreta:

PRESIDENTE	773
----------------------	-----

La seduta comincia alle 9,10.

BUFFONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che partecipa alla seduta odierna senza voto deliberativo l'onorevole Biancani, presentatore della proposta di legge n. 3899.

Discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Biancani ed altri: Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves (3899); Badini Confalonieri ed altri: Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves (4515).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge, d'iniziativa dei deputati Biancani, Audisio Walter, Boldrini, Borellini Gina, Bottonelli, Leone Francesco, Moscatelli concernente: « Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves » e d'iniziativa dei deputati Badini Confalonieri, Baldi Carlo, Biancani, Bima, Giolitti, Romita, Sabatini, Sarti concernente: « Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves ».

BIANCANI. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirare la proposta di leg-

ge n. 3899, avendo presentato, insieme ad altri colleghi di altre parti politiche la proposta di legge n. 4515 avente lo stesso contenuto.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni od obiezioni può rimanere stabilito che la proposta di legge n. 3899 si intende ritirata e sarà quindi cancellata dall'ordine del giorno.

(Così rimane stabilito).

L'onorevole Guerrieri Filippo ha facoltà di riferire alla Commissione sulla proposta di legge n. 4515.

GUERRIERI FILIPPO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi! La nostra Commissione ha già esaminato ed approvato in sede referente la proposta di legge n. 3899 presentata dall'onorevole Biancani insieme ad altri colleghi della sua parte politica ed avente lo stesso identico contenuto della proposta di legge n. 4515 oggi al nostro esame. Come relatore non avrei, pertanto, nulla da aggiungere a quanto già ebbi a dire la volta scorsa, a proposito della proposta di legge di cui l'onorevole Biancani era il primo firmatario.

In realtà, Boves è stata la culla della Resistenza in Piemonte, come si legge nella relazione che precede la proposta di legge. La lotta di liberazione ebbe inizio a Boves l'8 settembre 1943, quando un reparto alpino della IV Armata, dislocato in Francia, sfuggì alla cattura dei tedeschi alla stazione di Nizza e raggiunta, attraverso le Alpi, la città di Boves, in provincia di Cuneo, si raccolse sulle pendici del monte che lo sovrasta, la Bisalta. Ebbe così inizio quella lotta destinata poi ad estendersi in tutto il paese. Il 13 settembre questo movimento aveva assunto a Boves aspetti organizzativi già in embrione ben definiti, e si ebbe infatti la prima reazione da parte dei tedeschi che inviavano sul posto un battaglione di S.S. con l'appoggio di carri armati per reprimere il movimento stesso. Il 16 settembre vi fu una seconda irruzione delle S.S. tedesche; la lotta, sempre più cruenta, culminò il 19 settembre nei fatti più drammatici. L'origine di tali fatti fu una meditata provocazione del comando germanico che mandò sulla piazza principale della cittadina due soldati tedeschi, ben sapendo che i partigiani li avrebbero fatti prigionieri, cosa che infatti avvenne. Dopo poco una cinquantina di autoblinde cariche di S.S. giunsero sulla piazza di Boves iniziando una dura azione repressiva.

Il parroco di Boves, don Giovanni Bernardi e l'industriale Vassallo, furono truci-

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 FEBBRAIO 1963

dati ed i loro cadaveri bruciati con i lanciafiamme. La popolazione locale resistette continuamente agli attacchi e alle soperchierie delle truppe tedesche fino all'ultimo giorno, alimentando con il generoso apporto di tutti i suoi giovani i reparti armati della Resistenza. La lotta fu cruenta, come possono testimoniare alcune cifre: la formazione partigiana « Ignazio Vian » su 48 uomini ne ebbe 17 fucilati e diversi altri caduti in combattimento; di 5 sacerdoti, riconosciuti partigiani combattenti, uno fu internato a Dachau, uno arso vivo, un altro fucilato; la brigata Garibaldi « Giovanni Barale » ebbe su 200 partigiani combattenti 35 uccisi o fucilati e 25 feriti in 132 azioni di guerra. La brigata stessa subì 15 rastrellamenti e una medaglia d'argento fu assegnata alla memoria dello stesso commissario Giovanni Barale. Quest'ultimo ebbe veramente una triste sorte perché, proprio a causa del suo comportamento, venne un giorno catturato con il suo figliolo e con lui arso vivo.

L'elenco potrebbe ancora continuare: la brigata « G. L. Beppe Lerda » ebbe 57 fra caduti e fucilati, compreso il giovinetto Benvenuto Re, di 16 anni, catturato con le armi in pugno e fucilato. L'ultimo gravissimo episodio si ebbe la sera del 26 aprile 1945 allorché le bande naziste prelevarono 9 giovani patrioti fucilandoli sulla pubblica piazza, prima di ritirarsi verso Torino.

Ora, non si possono non vedere in tanti eroismi dei motivi validi a giustificare la concessione della medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves.

La Commissione ricorderà che una proposta in tal senso venne già a suo tempo presentata dall'allora Presidente del Consiglio senatore Ferruccio Parri. La relativa pratica andò inspiegabilmente smarrita, ancora non si sa come, ma molto probabilmente a cagione della situazione, allora alquanto caotica, esistente nei vari uffici.

Comunque, i meriti del comune di Boves furono riconosciuti anche dal Ministro della difesa, onorevole Giulio Andreotti il quale, richiesto di esprimere un giudizio, lamentava, nel marzo 1961, di non poter aderire alla richiesta concessione della medaglia d'oro al comune di Boves in quanto erano ormai scaduti i termini per la presentazione della relativa proposta. L'onorevole Fanfani, Presidente del Consiglio, nel settembre successivo, in occasione della consegna della medaglia d'oro al valor civile alla città di Boves, augurò che sarebbe venuto il giorno in cui la città di Boves avrebbe avuto un meritato ri-

conoscimento per il suo comportamento durante il periodo bellico.

Questo giorno mi sembra giunto: attraverso questa proposta di legge credo che la città di Boves potrà finalmente avere il meritato e tanto atteso riconoscimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BIANCANI. Quando gli onorevoli colleghi degli altri gruppi chiesero a me e ai colleghi del gruppo comunista firmatari della prima proposta di legge, di ritirare la proposta di legge stessa per sostituirla con una sottoscritta anche da loro, noi fummo lieti di accedere a questa richiesta. Pensammo infatti che la proposta di legge dovesse avere un carattere unitario anche per essere più aderente alla lotta che i cittadini di Boves condussero, che fu lotta unitaria sin dal primo giorno, e che vide il sacrificio di un sacerdote che venne ucciso insieme agli altri partigiani.

In considerazione di questi fatti e in considerazione di tutti gli elementi che sono stati esposti dal relatore onorevole Guerrieri e tenendo conto degli impegni precedenti presi in proposito da parte dell'onorevole Andreotti, del Presidente del Consiglio e dell'allora Presidente della Repubblica onorevole Einaudi, io ritengo che il comune di Boves, che attende dal 1943 un giusto riconoscimento per la lotta condotta, possa oggi finalmente avere questo riconoscimento. Credo di interpretare anche il pensiero degli altri colleghi firmatari della proposta di legge invitando gli onorevoli colleghi a dare il loro voto favorevole a questo provvedimento.

GUADALUPI. Anche a nome del gruppo parlamentare socialista dichiaro di essere favorevole a questo provvedimento. Sono lieto che l'onorevole Biancani abbia ritirato la proposta di legge di cui era il primo firmatario per giungere ad una proposta di legge unitaria, sottoscritta cioè da colleghi appartenenti a diversi gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si dichiara favorevole all'approvazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge:

« Il termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte di ricompense al valore, non si applica

per quanto concerne la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves».

Trattandosi di articolo unico ed in mancanza di osservazioni ed emendamenti, esso sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Cucco ed altri: Deroga, per la trasmissione della proposta di medaglia d'oro alla città di Palermo, al termine previsto dal regio decreto 23 febbraio 1943, n. 31 (3348).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge l'iniziativa dei deputati Cucco, Nicosia, Anfuso, Calabrò concernente: « Deroga, per la trasmissione della proposta di medaglia d'oro alla città di Palermo, al termine previsto dal regio decreto 23 febbraio 1943, n. 316 ».

L'onorevole Guerrieri Filippo, relatore sulla proposta di legge, ha facoltà di riferire alla Commissione.

GUERRIERI FILIPPO, *Relatore*. Devo dire che, anche in questo caso, il relatore è favorevole al provvedimento, limitandosi, quanto all'illustrazione di esso, a quanto già detto precedentemente, allorché la Commissione esaminò questa proposta di legge in sede referente.

La città di Palermo ha subito una dura sorte durante l'ultima guerra. Ben diecimila bombe sono esplose sulle sue povere case: il risultato tragico è stato la distruzione di 60 mila vani, e di 62 chiese. La città ebbe a subire in una sola giornata 60 ondate di bombardieri. Nonostante l'accanirsi della furia bellica, la sua popolazione ha sempre resistito eroicamente, subendo i danni più gravi e sopportando gravissime sofferenze.

Per i danni riportati, per la lotta sostenuta, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ha insignito la città di Palermo del distintivo di grande mutilata.

Palermo, oltre che questi meriti, di per sé degni della massima considerazione, ne vanta altri riferentisi alla sua partecipazione alle lotte risorgimentali. Inutile ricordare qui, fra i titoli di merito, l'incomparabile apporto dato da Palermo al Risorgimento nazionale. Questi titoli sono stati messi in evidenza in modo particolare lo scorso anno, quando si è celebrato il centenario dell'Unità italiana e vanno, come viene osservato nella relazione

che accompagna la proposta di legge in esame, dalla insurrezione dei Vespri nel XIII secolo, ai moti insurrezionali del 1821, alla rivoluzione del 1848 seguita dal martirologio del 1849, alla rivoluzione del 1860, fino all'impresa dei Mille ed alla partecipazione dei soldati palermitani alla prima guerra mondiale ed al loro eroico comportamento nelle trincee del Carso e del Trentino.

Per tutte queste considerazioni, onorevoli colleghi, così come già dissi allorché la Commissione esaminò questa proposta di legge in sede referente, concludo invitandovi a voler dare il vostro voto favorevole al provvedimento.

Si ripresenta qui lo stesso problema che per il comune di Boves. Si tratta anche qui infatti, sia pure sussistendo una diversa situazione di fatto, di derogare ai termini stabiliti dal regio decreto 23 febbraio 1943, n. 316, per la trasmissione delle proposte di ricompense al valor militare, onde poter conferire l'alto meritato riconoscimento alla città dei Vespri.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole all'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

« Il termine stabilito dal regio decreto 23 febbraio 1943, n. 316, per la trasmissione delle proposte di ricompense al valor militare, non ha applicazione relativamente alla proposta di medaglia d'oro per la città di Palermo ».

Trattandosi di articolo unico ed in mancanza di osservazioni ed emendamenti, esso sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Caiati ed altri: Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordino dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito (4533).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge presentata dall'onorevole Caiati insieme ad altri deputati della sua parte po-

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 FEBBRAIO 1963

litica e riguardante: « Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito ». La nostra Commissione ha già approvato i vari articoli del provvedimento rinviando la sua votazione a scrutinio segreto in attesa del parere della V Commissione Bilancio.

La Commissione stessa ha ora espresso parere favorevole sul nuovo testo presentato dall'onorevole Caiati e sull'emendamento aggiuntivo all'articolo 1, proposto dal relatore, da noi approvati, come ho già detto, in una precedente seduta.

Avverto quindi che la proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo della marina militare (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (4575).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge concernente: « Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Marina militare ». Anche di questo provvedimento la Commissione approvò i vari articoli in una precedente seduta, rinviando la votazione a scrutinio segreto in attesa del parere della V Commissione Bilancio.

Poiché la Commissione stessa ha ora espresso parere favorevole su questo disegno di legge, avverto che esso sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Angelilli: Adeguamento delle pensioni dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (3876).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Angelilli: « Adeguamento delle pensioni dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ». La V Commissione Bilancio, che precedentemente aveva espresso parere contrario sul provvedimento, ha di nuovo esaminato il problema ed ha deliberato di espri-

mere parere favorevole sul nuovo testo presentato dall'onorevole Buffone e di cui ora do lettura:

ART. 1.

Le pensioni tabellari dei graduati e militari di truppa — e rispettive famiglie — già liquidate o da liquidarsi, sono aumentate nella misura del 45 per cento, con effetto dal 1° luglio 1963.

ART. 2.

All'onere di lire 1.400 milioni derivante dalla presente legge nell'esercizio finanziario 1963-64, si farà fronte mediante uguale riduzione degli stanziamenti del capitolo corrispondente al capitolo n. 399 dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1962-63.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

La stessa Commissione Bilancio ha peraltro suggerito che il primo comma dell'articolo 2 sia così modificato:

« All'onere di lire 1.400 milioni, derivanti dall'applicazione della presente legge nell'esercizio 1963-64, si farà fronte con riduzione di pari importo del Fondo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio stesso, riguardante i provvedimenti legislativi in corso ».

L'onorevole Buffone può riferire alla Commissione sul provvedimento.

BUFFONE, *Relatore*. Non ho che da ribadire brevemente quanto dissi allorché la nostra Commissione esaminò in sede referente questa proposta di legge.

Poiché la V Commissione Bilancio si era espressa in senso contrario al provvedimento, ho preso opportuni accordi con il Ministero del tesoro per cercare di risolvere la situazione.

Ho quindi presentato alcuni emendamenti diretti ad ovviare alle difficoltà frapposte.

Sono stato costretto innanzi tutto a proporre di ridurre l'aumento delle pensioni dal 60 al 45 per cento al fine di contenere l'onere finanziario a carico del bilancio dello Stato.

Ho proposto anche una nuova formulazione dell'articolo 2, in base alla quale l'onere di lire un miliardo e 400 milioni derivanti dall'applicazione del provvedimento per l'esercizio finanziario 1962-63 viene iscritto

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 FEBBRAIO 1963

nel fondo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro riguardante i provvedimenti legislativi in corso.

La Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge così emendata suggerendo una modificazione formale all'articolo 2 che penso possa essere senz'altro accolta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

PUGLIESE, Sottosegretario di Stato per la difesa. Il Governo è favorevole all'approvazione del provvedimento nel nuovo testo proposto dal relatore e con le modifiche formali suggerite dalla V Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1 nel testo pervenuto dal Senato:

« Le pensioni tabellari dei graduati e militari di truppa — e rispettive famiglie — già liquidate o da liquidarsi, sono aumentate nella misura del 60 per cento.

La presente legge ha effetto dal 1° luglio 1963 ».

Do lettura dell'articolo 1 nel testo proposto dal relatore:

« Le pensioni tabellari dei graduati e militari di truppa — e rispettive famiglie — già liquidate o da liquidarsi, sono aumentate nella misura del 45 per cento, con effetto dal 1° luglio 1963 ».

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo proposto dal relatore.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2 della proposta di legge:

« Alla copertura della spesa, prevista in lire 870.708.000 annue, si provvederà con i normali stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, a partire dall'esercizio finanziario 1963-64 ».

Do lettura dell'articolo 2 del nuovo testo presentato dal relatore:

« All'onere di lire 1.400 milioni derivante dalla presente legge nell'esercizio finanziario 1963-64, si farà fronte mediante uguale riduzione degli stanziamenti del capitolo corrispondente al capitolo n. 399 dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1962-63.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

La V Commissione Bilancio, come ho già detto, ha proposto di sostituire il primo comma dell'articolo 2 con il seguente:

« All'onere di lire 1.400 milioni derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio 1963-64 si farà fronte con riduzione di pari importo del Fondo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio stesso riguardante i provvedimenti legislativi in corso ».

Pongo in votazione il primo comma dell'articolo 2 nella formulazione proposta dalla V Commissione Bilancio.

(È approvato).

Pongo in votazione il secondo comma dell'articolo 2 nel testo proposto dal relatore.

(È approvato).

Avverto che l'articolo 2 risulta pertanto così formulato:

« All'onere di lire 1.400 milioni derivante dalla applicazione della presente legge nell'esercizio 1963-64 si farà fronte con riduzione di pari importo del Fondo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio stesso riguardante i provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Avverto che la proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Leone Raffaele: Modifica all'articolo 143 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (4079).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge l'iniziativa del deputato Leone Raffaele concernente: « Modifica all'articolo 143 della legge

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 FEBBRAIO 1963

12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ».

Relatore è l'onorevole Fornale.

Ha chiesto di parlare l'onorevole rappresentante del Governo per una dichiarazione preliminare.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Devo dichiarare che non sono, purtroppo, in grado di esprimere il parere del Governo sulla proposta di legge all'ordine del giorno, in quanto fino a questo momento non è stato possibile approfondire questa materia.

LEONE RAFFAELE. Faccio osservare che della questione ne abbiamo discusso in sede referente e, successivamente, anche se molto brevemente, in sede legislativa.

Resto quindi stupefatto di fronte alla dichiarazione dell'onorevole rappresentante del Governo! Preferisco, quindi, non parlare.

PRESIDENTE. D'altra parte, non possiamo che arrenderci alla realtà delle cose. Il Governo ha bisogno di approfondire l'esame dei possibili effetti di questo provvedimento.

LEONE RAFFAELE. Se il Governo lo ritiene necessario non sarò io ad oppormi al rinvio!

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Capisco benissimo la situazione, dato che ci avviciniamo ormai al termine della Legislatura e potrebbe essere, questa, una delle ultime sedute della Commissione. Vorrei, tuttavia, poter disporre di un breve periodo di tempo, in modo da prendere i necessari contatti con il competente ufficio legislativo del Ministero e rendermi esattamente conto delle cose, onde poter poi esprimere un giudizio. Mi sembra, tuttavia, poco serio che, all'ultimo momento, venga presentata una proposta di legge del genere alla Commissione!

LEONE RAFFAELE. Chiedo venga preso atto nei verbali della seduta che io non ho chiesto nulla di speciale! Il provvedimento figura all'ordine del giorno della Commissione ed io non ho alcuna colpa se dal competente Ministero non sono pervenuti gli atti relativi. E, pertanto, esprimo tutto il mio stupore che di un ritardo come questo venga fatto addebito a un deputato! Non riesco a capire il significato di questa accusa.

Se poi si vuole addurre la mancanza di indicazione dei mezzi di copertura della spesa e chiedere la rimessione del provvedimento all'Assemblea, vedremo allora in quella sede se la richiesta era giustificata.

PRESIDENTE. Vorrei precisare che l'onorevole Sottosegretario non ha fatto un rilievo a lei, onorevole Leone, ma solo al funzionamento degli uffici.

In ogni modo ritengo opportuno rinviare l'esame del provvedimento alla prossima seduta. Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni e delle proposte di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione segreta delle proposte di legge:

BADINI CONFALONIERI ed altri: « Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves ». (4515):

Presenti e votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	34
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

CUCCO ed altri: « Deroga per la trasmissione della proposta di medaglia d'oro alla città di Palermo, al termine previsto dal regio decreto 23 febbraio 1943, n. 31 » (3348).

Presenti e votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	32
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

CAIATI ed altri: « Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito » (4533):

Presenti e votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	34
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

 III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 FEBBRAIO 1963

Senatore ANGELILLI: « Adeguamento delle pensioni dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (3876):

Presenti e votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	35
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

e del disegno di legge:

« Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Marina militare » (4575):

Presenti e votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	34
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Albarello, Alberganti, Amiconi, Angelucci Mario, Baccelli, Barontini, Boldrini, Bologna, Borin, Buffone, Canestrari, Caiati, Chiatante, Clocchiatti, Corona Giacomo, Cuttitta, Dante, Durand de la Penne, Fornale, Galli, Ghislandi, Guadalupi, Guerrieri Filippo, Iozzelli, Lenoci, Leone Francesco, Leone Raffaele, Lucchesi, Messe, Monasterio, Pacciardi, Pertini, Romualdi, Veronesi e Villa Ruggero.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI